

Nel «ritiro» di Tricesimo, Bearzot risponde alle accuse di conservatorismo

«Se occorre affogo con questi»

«Cambiando potrei naufragare anche prima. La personalità di Benetti e Bellugi servirà da stimolo agli altri» - Non dà consigli agli allenatori di club

Dal nostro corrispondente TRICESIMO (Udine) — Antonini è il primo degli azzurri convocati a presentarsi all'appuntamento di Tricesimo, nell'albergo che tra le figure blasonate di maggiore prestigio annovera ancora il ricordo della visita di tanti anni fa dei duchi di Windsor. Il suo arrivo passa pressoché inosservato. I giornalisti sono intanto impegnati in una saletta appartata nel tentativo di mettere in croce Bearzot. «Ma i conestano le scelte fatte per questa «amichevole» con la Svizzera, che forse non daranno alcuna indicazione per il futuro. Il blocco della Juve, in primo luogo, dopo il disastro di domenica scorsa. Ma l'argomento era scontato: il Commissario Tecnico si deprezza abilmente sul terreno pericoloso delle domande. «I club calcistici — dice — costruiscono la propria squadra secondo le esigenze del campionato. Io preparo la mia per incontrare avversari dalle caratteristiche del tutto diverse».

Riconosce che gli allenatori di club sono prodighi di consigli anche con lui, ma lui, a loro, consigli non ne dà e lo dice con il tono di chi pensa che ognuno deve preoccuparsi delle proprie faccende. Taglia corto al nervosismo che c'è in sala, dove ognuno ha il suo nome da consigliare, la sua tattica da proporre. Qualcuno avanza la candidatura di Pasinato e Bearzot coglie l'occasione per spiegare meglio il concetto precedente: «Pasinato è bravissimo nell'inter, ma in questa nazionale non mi serve perché il suo gioco è incompatibile con quello di Causio. Il nerazzurro infatti è un centrocampista che agisce a destra, il bianconero è un tornante che gioca a centrocampo. Per utilizzare Pasinato dovrei riproporre in nazionale il modulo dell'inter».

Un uomo intelligente che ha coscienza delle proprie responsabilità. Non scarta le alternative che gli vengono proposte, che possono anche avere un fondamento logico, ma difende le proprie scelte. Non lo dice, ma è chiaro che non ha molta fiducia sui nomi che gli vengono sottoposti. Certo, sono validi e meritevoli di considerazione. Ma lasciamo il tempo al tempo, che la situazione si maturi, che emergano elementi in grado di darci sicure garanzie di continuità. La sua può essere una autodifesa ad oltranza di propositi che alla prova dei fatti potrebbero anche venire smentiti, come del resto è già avvenuto. Ma lui resiste, e potrebbe anche avere ragione. Qualche battuta colta al volo dai convocati: Rossi afferma che «se la squadra azzurra fa i risultati può anche ignorare il campionato».

Graziani parla della probabilità di sostituire Bettega sicuro contro la Svizzera. «Con Rossi ho giocato venti minuti in Spagna e tutta la partita a Zagabria che è finita con quel disastroso 4-1. In Jugoslavia comunque è andato male solo il risultato perché il gioco ne abbiamo fatto ed io ho anche colto un paio. Spero di poterli rifare a Udine».

Il programma pre-partita con la Svizzera prevede un breve allenamento per uci sul terreno dello stadio «Priuli». Poi, giovedì, una partitella a Palmanova con una selezione regionale e venerdì l'ultimo collaudo in mattinata, ancora a Udine.

Rino Maddalozzo

I ragazzi di Acconcia impegnati da ieri nel torneo di Montecarlo Under 18

Il calcio Jr. azzurro teme l'esame europeo

L'Italia in un girone con Scozia, Jugoslavia e Svezia

La nazionale Juniores ha esordito, ieri sera, al Torneo di Montecarlo. Gli azzurri hanno incontrato gli scozzesi che insieme agli jugoslavi sono i favoriti della manifestazione. Oltre agli scozzesi, fanno parte del girone B quello degli azzurri, gli jugoslavi e gli svedesi. Ed è appunto per la presenza di scozzesi e jugoslavi (nel girone A la Cecoslovacchia e la Spagna si fanno preferire alla Francia e al Belgio) che per la nostra nazionale esistono scarse possibilità di successo: gli scozzesi, per esempio, è ormai tradizione, si presentano a questo appuntamento con formazioni agguerrite.

Al torneo possono partecipare giocatori nati dopo il 1° agosto 1961, cioè giovanotti che hanno appena compiuto i 18 anni, età, questa, alla quale da noi un calciatore sta ancora maturando. In Scozia invece, a 18 anni, un ragazzo che ha deciso di intraprendere la carriera del calciatore deve già dimostrare quanto vale: è l'età giusta per passare tra i professionisti. Ed è proprio per questo che la rappresentativa della Scozia, vanta numerosi

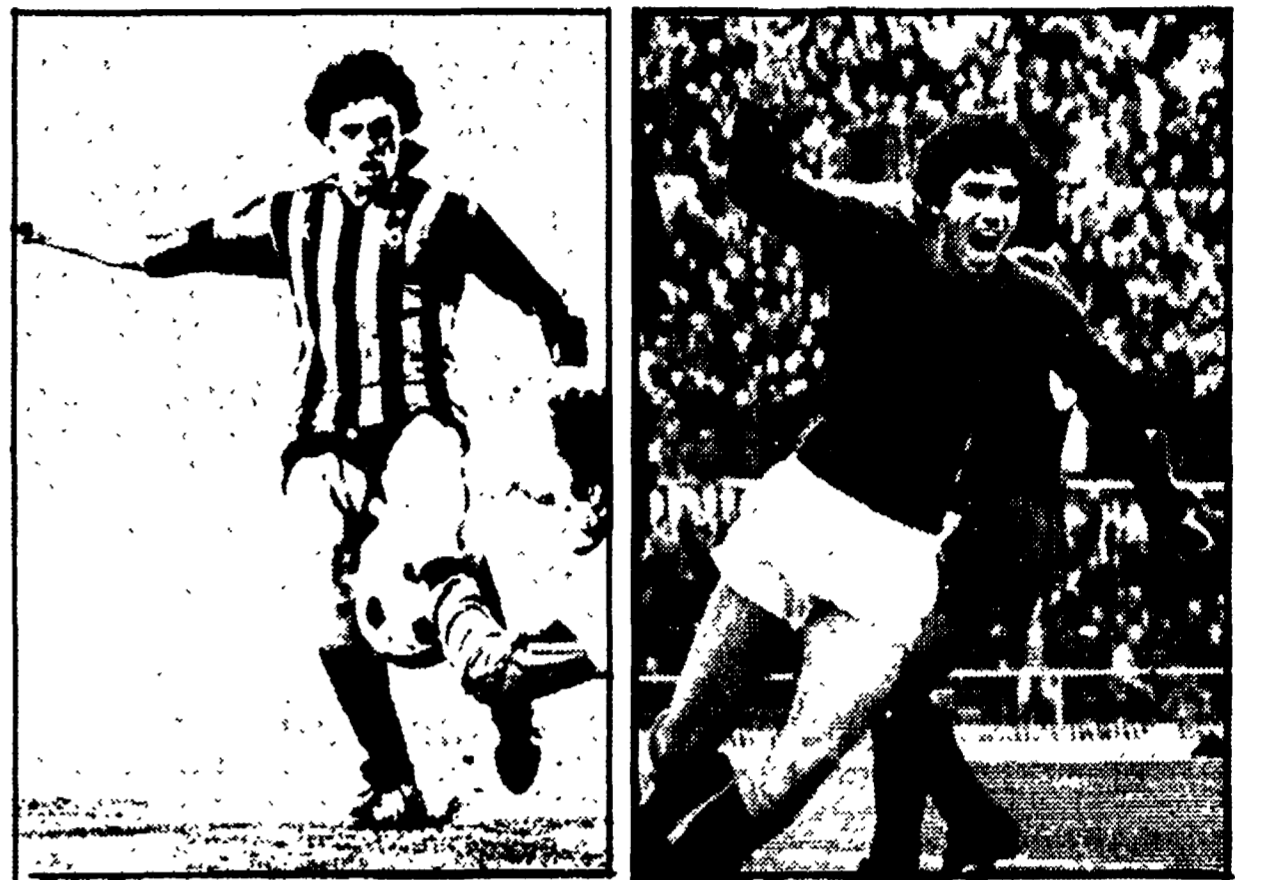
allori a livello giovanile. Chi riesce ad indossare la maglia della nazionale — anche se a livello di Juniores — generalmente ha davanti una buona carriera. In Jugoslavia si fanno numerose selezioni, i tecnici iniziano molto presto a tenere sotto osservazione gli elementi migliori. Questo lavoro di setacciatura lo facciamo anche noi: Acconcia, il responsabile della nostra rappresentativa, prima di mettere insieme un undici, sottopone i prescelti a numerose prove. Solo che non tutti gli anni «nascono» giocatori di buon livello mentre in altri paesi — non solo in Scozia e Jugoslavia ma anche in Cecoslovacchia, tanto per restare alle squadre partecipanti al

torneo di Montecarlo — in generale i tecnici hanno maggiori possibilità di scelta. Acconcia sostiene che gli altri paesi partono avvantaggiati dal fatto che sin dalla scuola elementare i ragazzi praticano un'attività sportiva, si abituano nel tempo a sostenere sforzi fisici non indifferenti. Da noi, invece, solo ora si comincia a parlare di sport nella scuola e di conseguenza i nostri giocatori maturano sempre un paio di anni in ritardo. Questo spiega anche il fatto che la nostra rappresentativa solo raramente è riuscita ad imporsi non solo nel torneo di Montecarlo ma anche nel torneo UEFA (in programma a Lipsia dal 15 al 5 maggio del prossimo anno). La nostra squadra per poter partecipare a questo torneo dovrà eliminare l'Austria. La manifestazione della Costa Azzurra si concluderà lunedì 19 novembre: alle 13.15 sarà giocata la partita per il 3. e 4. posto alle 15.15 la finale. Gli azzurri gioveranno alle 21 incontreranno la Svezia e sabato 17 novembre alle 15.30 la Jugoslavia.

In Lussemburgo in campo la nazionale delle «speranze»

Gol e gioco: Vicini chiede forse troppo?

Con Beccalossi e Altobelli l'Under 21 chiamata ad una prova convincente



ALTOBELLI

UGOLOTTI

Nostro servizio LUSSEMBURGO — Gli azzurri dell'Under 21 al test, tutt'altro che improbo, del Lussemburgo per sbrigare le ultime formalità: il passaporto per la finale del torneo europeo delle «speranze» segnato contro la Svizzera che gli ha levato non poche castagne dal fuoco sul problema qualificazione, i «marca-

tori» godranno di una serata di presuntibile riposo, mentre in attacco Fanni, e Ugolotti daranno man forte ad Altobelli.

Dunque alla ricerca del bel gioco e del gol, e per alcuni l'occasione, ghiotta, di mettersi in luce nel giro azzurro e di entrare, di conseguenza, nelle grazie di Enzo Bearzot. Scherzi di cattivo gusto i ragazzi lussemburghesi, ancorché ci provassero, non sarebbero in grado di farli. Saldamente ancorati a zero punti in classifica dopo la doppia sconfitta (0-3 e 1-5) patita contro gli svizzeri, gli Under 21 locali, per l'appuntamento con gli azzurri, hanno comunque richiamato molta gente della nazionale maggiore: da Rohmann, a Michaux, a Weiss, a Reiter, sparsi a giocare in giro per l'Europa. Il commissario tecnico Pilot poi ha pensato bene di chiamare all'esordio persino un italiano, di ventuno anni, certo Barboni, cui genitori sono originari di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia. Naturalmente al centro dell'attenzione, che milita nel Jusseus, il giovane è rimasto un po' frastornato: «E' questa la mia prima convocazione dice — e guarda caso devo vedermela proprio con gli azzurri».

Così alle ore 19

SCHOLTES	1	GALLI
JUNGELUTH	2	OSTI
DAX	3	TASOTTI
M. BOSSI	4	F. BARESI
ROHMANN	5	FERRARIO
BARBONI	6	G. BARESI
WEISS	7	FANNA
H. BOSSI	8	VERZA
MICHAUX	9	ALTOBELLI
REITER	10	BECCALOSSI
SCHAEFER	11	UGOLOTTI
ARBITRO:		Van Ettehoven (O)

IN PANCHINA

FLICK	12	ZINETTI
FRANTZ	13	TESSER
CLEMENS	14	TAVOLA
LANGERS	15	URELO
BIANCHINI	16	RUSSO

Oggi Pira - Costa
tricolore dei welters
GUALDO TADINO (Perugia) — Questa sera, sul ring del modernissimo Palazzo dello Sport di Gualdo Tadino, incontro valevole per il titolo italiano dei pest welters, il detentore, Pier Angelo Pira di Rimini potrà in più il titolo con lo sfidante, Remo Costa di Spessa, sulla distanza delle dodici riprese. I due pugili faranno il «peso» a domani a mezzogiorno. L'incontro sarà diffuso in diretta in televisione durante «Mercoledì sport» alle 22.30

Serie B: mentre prosegue la marcia del Como

Il Bari avanza, il Pisa cresce

Terza sconfitta casalinga per il Matera e primo passo falso del Palermo

Calcio-vertenze: decide la «Legga» o la magistratura?
BARI — Il consigliere dirigente della Pretura del lavoro di Bari, De Peppo, ha respinto un ricorso presentato da un ex consulente medico dell'associazione sportiva di calcio del Bari, Portoghesi, che chiedeva la correzione di 83 milioni di lire per il lavoro svolto negli anni dal 1969 al 1978. De Peppo ha dichiarato la propria incompetenza a decidere sul caso, accogliendo le istanze dell'associazione sportiva, rappresentata dal presidente, l'onorevole Mattarese. Il Bari ha eccezioni il difetto di giurisdizione del pretore in base ad decreto-legge emanato dal governo nell'estate dello scorso anno, dopo l'irruzione del pretore di Milano Costagliola in uno degli alberghi in cui si svolgeva il «calcio-mercato». Nel decreto-legge si sancisce che i casi del genere devono essere sottoposti al vaglio della commissione vertenze della Lega calcio. Il medico ha presentato appello alla decisione del magistrato.

Il Como continua a far risultare. Ma a Parma i fariati hanno subito il pesante fardello degli emiliani uscendo indenni per il roto della culla. Qualche segno di stanchezza da parte della capolista? Dirotto, intanto, le più immediate inseguibili si sono comportate in modo assai diverso l'una dall'altra. Per un Vicenza, che è andato a prendersi un punto d'oro a Verona, c'è un Palermo, che s'è fatto bloccare in casa dal fanalino di coda, la Sambenedettese. Per una Spal, che è passata sul campo del Matera c'è un'Atalanta che è scivolata sul campo del risorto Brescia. Ma il punto più prezioso, crediamo, è quello conquistato dal Bari a Marassi contro il Genoa. Le cronache sono concordi nel giudicare che lo 0-0 va stretto ai «gallesi» che la squadra di Renza ha messo in evidenza buon gioco, freschezza e determinazione e che solo un grande Girardi ha impedito ai pugili di fare l'«en plein».

Fondisti in Svezia con Giulio Capitano
MILANO — E' partita oggi per la Svezia la nazionale di sci di fondo che soggiornerà — per uno stage di allenamento di 22 giorni — nella località di Akerjord, 400 chilometri a nord di Stoccolma. Si tratta di 13 atleti: Attilo Adamo, Giulio Capitano, Benedetto Carrara, Alfredo Cocco, Maurizio De Zoli, Aurelio Marinelli, Fabrizio Pedrazzini, Enrico Fedrini, Giuseppe Pioner, Gianfranco Polvara, Roberto Primus, Giampaolo Ruffini, Giorgio Vanzetta. Saranno accompagnati dal responsabile tecnico e atletico Dario D'Inca, dal preparatore Alessandro Vanni, dagli allenatori Tonino Biondini e Ferdinando Longo Borghini, dal massaggiatore Giovanni Marini e dal dottor Tavani, medico della squadra.

all'inizio e poi hanno racimolato un solo pareggio contro tre sconfitte). Si può ricordare poi la clamorosa vittoria del Pisa sul Monza, una vittoria che ha fatto compiere un buon salto in classifica alla squadra toscana, la quale può guardare ora con maggior fiducia al prologo del torneo, un terzo, che, tuttavia, non darà pace a molte squadre considerate che, sul fondo, le acque si stanno muovendo e che le tre ultime hanno messo a segno risultati positivi che hanno consentito a due di esse (Brescia e Parma) di avvicinarsi alla zona di centro mentre la terza, la Samb, sembra decisamente avviata sulla strada della ripresa, anche se il suo distacco dalle formazioni tranquille è ancora notevole.

Una notazione, infine, per il Matera. La formazione di Di Benedetto, dopo due giornate positive, è ripiombata nella mediocrità. Ed è arrivata al terzo insuccesso casalingo. Deve stare con gli occhi aperti il Matera. In trasferta, d'ora in poi, visto che il campionato comincia a bruciare per molti, troverà parecchi muri. Se non farà punti in casa, quindi, saranno suoi. Come deve stare attento lo sterco Tarantini.

Carlo Giuliani

GRANDI

12 nuovi modelli, da 115 CV a 350 CV: Fiat mantiene le promesse.

La più grossa novità dell'anno in agricoltura: è Fiat: 12 nuovi modelli, 12 nuovi trattori, tutti insieme. Un record. Una prova di capacità produttiva e organizzativa senza precedenti, non solo in Italia ma nel mondo. Una dimostrazione della fiducia Fiat nel futuro agricolo. Un decisivo apporto alla meccanizzazione del lavoro nei campi. All'inizio del 1979, celebrando il suo 60° compleanno, Fiat Trattori si era posta il traguardo della più completa articolazione della gamma: non è passato un anno, e la promessa è stata mantenuta. Ora Fiat Trattori è 62 modelli, a trazione semplice, a doppia trazione e a cingoli. Con 22 livelli di potenza, equilibratamente scaglionati da 28 fino a 350 CV. 62 modelli nettamente differenziati per taglia, potenza e peso: per fornire ad ogni azienda agricola il trattore più «produttivo» secondo la configurazione e la natura dei terreni, i tipi di coltura e l'estensione coltivata.

62 trattori, con tutto quello che segue.

Fiat Trattori non è solo trattori: è anche macchine agricole e attrezzi integrati ai trattori, grazie alla partecipazione diretta Fiat in Aziende specializzate in macchine per la raccolta, la fienagione e la preparazione

del terreno. E dietro tutto questo, c'è la sicurezza dell'Assistenza Fiat: i 75 Consorzi Agrari Provinciali e le oltre 3000 Agenzie sono strettamente collegati con i 6 Centri Assistenza Fiat Trattori, razionalmente dislocati nelle più importanti zone agricole italiane e puntualmente riforniti dalla nuova Centrale Ricambi.

